



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

**Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche**

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visto** in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

**Visti** i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

**Visto** il conferimento, con Decreto del Direttore Generale Bilancio Dott. Paolo D'Angeli (Reg. C.C. 21 aprile 2015 foglio 1614), dell'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale per i beni culturali e paesaggistici delle Marche alla Dott.ssa Giorgia Muratori, che svolge le funzioni di Presidente della Commissione ai sensi dell'art. 39 comma 4 del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171;

**Vista** la nota prot. n. 026/2015 del 06/03/2015 della Conferenza Episcopale Marchigiana con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Fabbricato di civile abitazione" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 12/03/2015 (prot. n. 1307);

**Visto** il parere della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle Marche, espresso con nota prot. 4965 del 08/07/2015, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico-architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica positiva di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 e 7 del Codice;

**Visto** il parere della Soprintendenza Archeologia delle Marche, espresso con nota prot. 4670 del 28/05/2015, con il quale lo stesso Ufficio ha rilevato che il fabbricato in questione non riveste attualmente interesse archeologico, ma, ricadendo in un'area in cui assai numerosi sono i rinvenimenti e le segnalazioni di reperti e contesti archeologici relativi a diverse epoche storiche e non potendo





# Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

escludere la possibilità che strutture di fasi precedenti siano conservate nel sottosuolo, chiede pertanto che il progetto di qualsiasi opera comportante movimenti di terra venga trasmesso alla stessa Soprintendenza per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 22/07/2015, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale del bene in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che l'immobile:

Denominazione	Fabbricato di civile abitazione
Comune	Monsampolo del Tronto
Provincia	Ascoli Piceno
Nome strada/n. civico	Contrada Comunanza. snc
Località/Toponimo	
Distinto al C.F.	Foglio 11 particella 10 C.F.
Confinante con	Foglio 11 particelle 85/373/1063 C.T.
Confinante con altro elemento:	
Proprietario:	Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Ascoli Piceno

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DELIBERA

**Art. 1** L'immobile denominato "Fabbricato di civile abitazione", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico-architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera che verrà notificata ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene;

**Art. 3** Il presente atto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

II PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa GIORGIA MURATO





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

**RELAZIONE STORICA-ARTISTICA-ARCHITETTONICA**

**MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) – Fabbricato di civile abitazione – Loc. Comunanza n. 9.**

**Immobile censito al: N.C.E.U. fg. 11, p. 10.**

**a) Collocazione storica e cronologica del bene**

Il fabbricato di civile abitazione, situato in località Comunanza, nel comune di Monsampolo del Tronto, di proprietà dell' Istituto diocesano per il sostentamento del clero di Ascoli Piceno, è identificato al foglio catastale 11, particella 10, risale verosimilmente alla metà del XIX secolo e sorge in una zona caratterizzata dalla presenza di altri insediamenti agricoli.

La casa rurale ha rappresentato l'espressione più viva della civiltà contadina nelle Marche, che nel corso degli anni, è stata sottoposta a diverse trasformazioni sia nella distribuzione degli spazi interni che esterni, con l'aggiunta eventuale di nuovi corpi, uniti all'esistente o autonomi o, come accade nell'Ottocento, demolendo vecchi edifici e rifacendone di nuovi.

Considerate le caratteristiche tipologiche, architettoniche, i materiali di costruzione ed altresì le mappe cartografiche in atti, si presume che, essendo stato oggetto di pochi rimaneggiamenti, dati dalla cortina muraria quasi intatta, l'impianto sia quello originario della metà Ottocento.

Il fabbricato si presenta come tipico esempio di costruzione rurale isolata, detta anche *abitazione a solaro*, a pianta rettangolare, con tetto a falda e struttura su due piani, dove al piano terra vi sono ubicati i locali adibiti all'attività rurale (stalle, cantine e magazzini) e al primo piano i vani familiari, adibiti ad abitazione del contadino (cucina, camere e magazzino).

**c) Collocazione storico-territoriale in senso lato**

Monsampolo del Tronto, sorta nell'epoca pre-romana, ospitò vari popoli tra i quali si distinsero, per l'appunto i Piceni, popoli nomadi, che si insediarono lungo la valle del Tronto. Questi popoli originari furono sconfitti in battaglia dai Romani, in seguito alla rottura di un patto di non belligeranza, probabilmente legato alla pressante richiesta di tributi da parte romana. Si racconta che verso il 75 a.C., la battaglia si sviluppò da Ascoli fino alla foce del Tronto. Dopo la conquista, il territorio venne, come in altre parti del vasto Impero Romano, progressivamente romanizzato; andarono così in disuso alcune culture ancestrali, tra le quali il culto rituale dei defunti e degli spiriti. In epoca feudale il popolo si ritirò sull'altura di quello che fu ribattezzato Monsampolo del Tronto e Stella rimase un paese di transito per le carovane che viaggiavano per commercio da Roma all'Adriatico lungo la via Salaria, il cui nome è associato al commercio del sale, in quanto spesso era merce di pagamento. Nell'epoca del Rinascimento, il paese si sviluppò attorno alla villa dei Signori del borgo, di cui ancora è ben conservata la costruzione originaria, che dominava la valle sottostante. In seguito la storia di Stella in pratica coincide con quella di Monsampolo e della Valle del Tronto.

**d) Definizione dell'attuale consistenza materiale e relativo stato di conservazione**

Il fabbricato, che si sviluppa a pianta rettangolare, ha una struttura portante in mattoni pieni e pietre di spessore superiore ad una testa di copertura del piano terra, realizzato con volte a crociera in mattoni pieni riempite con terra e piano di calpestio in mattoni pieni, posti di piano.

Divisori interni, realizzati con mattoni pieni dello spessore di cm. 6, sono posti di foglio al piano primo, mentre al piano terra sono costituiti da mattoni pieni di spessore superiore ad una testa, come quelli esterni. Impianto elettrico è stato realizzato da vecchia data, con fili esterni a traccia ed interruttori in ceramica pure esterni.

L'intonaco interno è realizzato con calce e sabbia e la tinteggiatura a calce bianca. I pavimenti sono tutti in mattoni, posti di piano e calcestruzzo completamente spaccati.

Le porte interne sono in legno di abete tinteggiate a calce e tutte cadenti. Le finestre sono in legno, complete di vetri semidoppi e scuretti in legno per lo più rotti e cadenti.





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

Il tetto è a due falde con struttura in legno, realizzato con travi principali e secondarie di legno con soprastante manto di tavole di laterizio cotto piene con finitura superiore in coppi.

**e) Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura storico-artistica**

L'edificio non risulta essere stato oggetto di studi e per una maggiore comprensione dell'argomento, della collocazione storica, cronologica e territoriale è utile consultare le seguenti pubblicazioni:

- A. Poeta, *La casa rurale nelle Marche meridionali*, Firenze 1953;
- F. Buonasera, *L'architettura rustica nelle Marche*, Firenze 1954;
- M. Vincenti, *Nelle case della cultura contadina*, Fano 1958;
- AA.VV., *Case contadine*, T.C.I., Milano 1979.

**g) Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Oggi si guarda con particolare interesse a questa architettura cosiddetta minore o povera, nell'intento di recuperare l'importanza quale espressione della cultura di un vasto strato di popolazione, di precisi concetti di funzionalità e praticità e di un caratteristico contesto socio-economico. L'immobile oggetto della verifica conserva in parte caratteri architettonici costruttivi ed elementi strutturali originali, legati all'edilizia tradizionale, nonché una significativa valenza antropologica.

Pertanto, si ritiene che l'immobile rurale, denominato "Fabbricato di civile abitazione", situato in loc. Comunanza n. 9, nel comune di Monsampolo del Tronto (AP), possieda i requisiti di rilevante interesse storico-architettonico, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. N. 42/2004.

Ancona, 7/7/2015

Il Relatore

Dott. Pierluigi Moriconi

Il Responsabile dell'Istruttoria  
Arch. Miriam Pompei



Visto: Per Il SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Anna Imponente  
Arch. Alberto Mazzoni





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

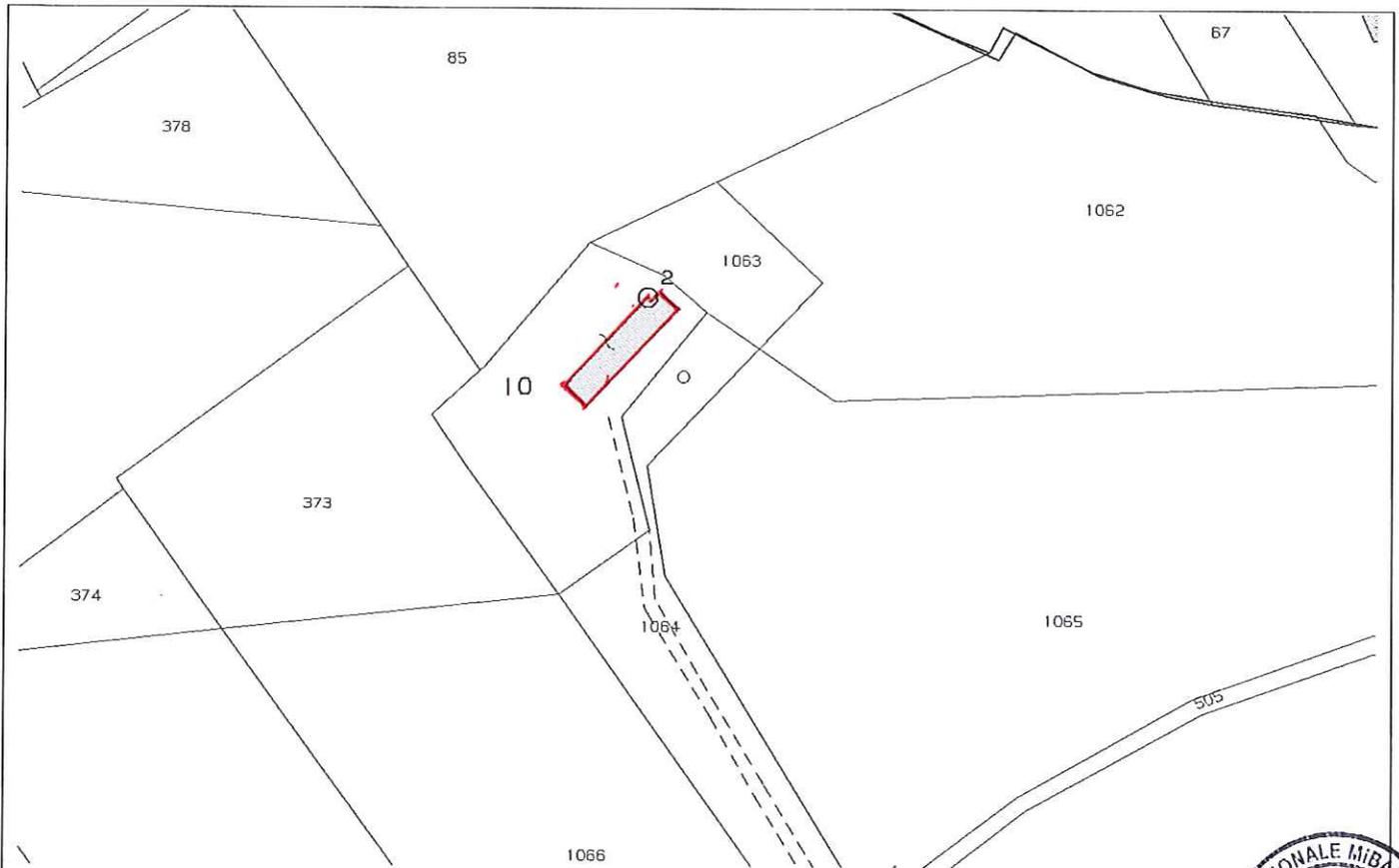
**MONSAMPOLO DEL TRONTO (AP) – Contrada Comunanza, snc - Fabbricato di civile abitazione**

Immobile segnato al Catasto Fabbricati, foglio catastale n. 11, part.lla 10

Proprietà Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Ascoli Piceno

Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 10 comma 1

**ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

60121 ANCONA via Birarelli n.39 - C. F. e P. IVA 93092260426 - Tel. 071/502941 - Fax 071/50294240

email [sr-mar@beniculturali.it](mailto:sr-mar@beniculturali.it) - P.E.C. [mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-mar@mailcert.beniculturali.it)



12

